

Tav: perchè non partecipiamo al "tavolo"

IL COMITATO NO TAV di Rivoli conferma la propria opposizione ad un'opera inutile, costosa e dannosa, contro cui continuerà a battersi con tutti i mezzi della lotta non violenta.

Ritiene che la serie di incontri proposta dall'Amministrazione di Rivoli giunga ormai fuori tempo massimo: avevamo richiesto più volte e già molto tempo fa un'approfondita informazione ed un ampio coinvolgimento della cittadinanza, ma l'Amministrazione non ha mai ritenuto di rispondere positivamente alle nostre sollecitazioni.

Ora siamo di fronte alla presentazione del progetto preliminare e non ci sono più i tempi per questo tipo di dibattito.

Occorre invece procedere ad un'analisi tecnica dettagliata.

Il territorio di Rivoli è pesantemente interessato, ad

esempio dal tunnel sotto la Collina Morenica e da un cantiere enorme, che includerebbe un cementificio, a ridosso delle case e dell'ospedale e che potrebbe durare più di 10 anni!

Tutto ciò determinerebbe un impatto sulla salute e sull'ambiente di notevole portata. Inoltre si prevede l'esproprio e l'abbattimento di alcune abitazioni.

Visti la complessità del progetto, la necessità di competenze variegate, i tempi ristretti (ormai mancano solo più 35 giorni circa alla scadenza per la presentazione delle osservazioni) risulta imprescindibile che ad occuparsi dell'analisi del progetto e della formulazione delle osservazioni (che devono essere esclusivamente di taglio tecnico) siano persone di provata esperienza e professionalità specifica.

Il "tavolo" proposto dal

Sindaco di Rivoli coinvolge rappresentanti di organizzazioni politiche, forze sociali e associazioni del territorio. Dunque non si tratta di un tavolo tecnico in quanto nessuno dei soggetti invitati è stato coinvolto secondo una specifica competenza tecnica, né tantomeno può garantire la copertura di tutti gli ambiti specialistici necessari all'esame di tutte le componenti (circa 800 documenti) del progetto preliminare, dello studio di impatto ambientale, dell'analisi costi benefici, dell'impatto sulla salute.

Abbiamo più volte proposto al Sindaco di avvalersi del tavolo tecnico incaricato dalla Comunità Montana Val Susa-Val Sangone, così come hanno fatto numerosi comuni interessati dall'opera (come ad esempio Rivalta e Villarbasse). Si tratta di un tavolo qualificato che vede la partecipazione di circa 20 profes-

sionisti competenti in diverse aree tecniche che prestano la loro opera a titolo completamente gratuito. Malgrado ciò il Sindaco e la Giunta hanno ritenuto di non avvalersi di tale opportunità, senza per altro costituire un'altra sede tecnica dotata delle necessarie competenze.

Le osservazioni a tutela del territorio rivolese, dei suoi cittadini e della loro salute vengono dunque affidate solo a una sede adatta ad un dibattito ma non certo alla formulazione di osservazioni puntuali e pertinenti.

Per tali motivi il comitato No Tav di Rivoli ha, nella riunione di giovedì 21 aprile, dichiarato la propria indisponibilità a partecipare e provvederà autonomamente a depositare osservazioni al progetto.

GIANNA DE MASI

PER IL COMITATO NO TAV DI RIVOLI